FRATELLI D'ITALIA

GRUPPO CONSILIARE – COMUNE DI BERGAMO

Al Signor Presidente

del Consiglio comunale di Bergamo

ORDINE DEL GIORNO COLLEGATO ALL'ISTANZA DI CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO STRAORDINARIO DEL 30/09/2024

CONTRATTO DI FIUME PER MORLA E MORLETTA

Il Consiglio comunale,

PREMESSO CHE

- l'8 febbraio 2024, a seguito di un iter avviato nell'anno 2023, è stato ultimato e sottoscritto da parte della Giunta comunale e dagli altri enti sotto citati, nell'aula consiliare del Comune di Bergamo (Capofila), il Contratto di Fiume per Morla e Morletta, azione concreta a tutela dell'intero bacino idrografico dell'area di Bergamo;

- il Consiglio comunale non è mai entrato nel merito di tale contratto, né gli è stato sottoposto, e ad oggi nessuna pubblica informativa risulta essere stata data;

- il Contratto di Fiume per Morla e Morletta coinvolge molti soggetti (Comune di Bergamo (Capofila), Regione Lombardia, Provincia di Bergamo, ERSAF, Parco dei Colli di Bergamo, Legambiente Lombardia e il Circolo locale di Bergamo, Autorità Territoriale Ottimale Bergamo, Plis del Rio Morla e delle Rogge, Uniacque Bergamo, Consorzio di Bonifica della Media Pianura Bergamasca) e riunisce i

comuni della vasta area provinciale interessata dall'attraversamento del torrente (Comune di Azzano San Paolo, Comune di Arcene, Comune di Cologno al Serio, Comune di Comun Nuovo, Comune di Levate, Comune di Dalmine, Comune di Orio al Serio, Comune di Ponteranica, Comune di Sorisole, Comune di Pognano, Comune di Spirano, Comune di Stezzano, Comune di Verdellino, Comune di Lallio, Comune di Verdello, Comune di Lurano, Comune di Treviolo e Comune di Zanica), creando una intelligente opportunità di intervento globale che tenga in considerazione tutto il corso del Morla;

- il Contratto di Fiume si costituisce infatti per affrontare in modo integrato e condiviso gli aspetti ambientali, sociali ed economici che coinvolgono un fiume e il suo bacino;

- in particolare, vista la complessità delle responsabilità suddivise tra vari enti, garantisce la collaborazione fra i soggetti aderenti e assicura un costante monitoraggio e aggiornamento delle azioni nel corso degli anni;

- nel caso del Morla e del Morletta, l'adozione del Contratto di Fiume rientra nella strategia del Comune di Bergamo (Capofila) e del Parco dei Colli, sviluppata con il progetto Cli.C.Bergamo!, assieme ad ERSAF (ente regionale servizi agricoltura foreste) e Legambiente Lombardia, con il contributo di Fondazione Cariplo e Regione Lombardia;

- il primo obiettivo del Contratto di Fiume è la sicurezza idraulica e tiene conto tra l'altro della Direttiva Alluvioni 2007/60/CE;

- interessante è il fatto che considera il reale bacino idrografico e non i confini amministrativi;

- se ben gestito, diventa quindi un ottimo strumento per la cura e la salvaguardia del reticolo idrico.

CONSIDERATO CHE

- Per ridurre il rischio idrogeologico e l'impatto delle precipitazioni si pone una serie di obiettivi:

1. recuperare e riqualificare gli alvei;
2. migliorare la qualità dell'acqua e ridurre gli scarichi e l'inquinamento delle acque;
3. valorizzare i fiumi come elemento qualificante del paesaggio e del territorio in chiave culturale, sociale ed economica;
4. creare e gestire in modo uniforme zone verdi e riserve di biodiversità a servizio della cittadinanza;

5. aumentare la percorribilità dei fiumi e la fruizione delle sponde;
6. promuovere la partecipazione, attraverso uno scambio di informazioni tra gli attori del territorio e possibilmente il loro coordinamento rispetto agli interventi che hanno un impatto diretto sul bacino del Morla e Morletta.

CONSIDERATO INOLTRE CHE

- il Comune di Bergamo ha compiti di coordinamento e controllo, in quanto capofila e soggetto responsabile.

VALUTATO CHE

- ancora oggi il Consiglio comunale non ha evidenza dell'esistenza di questo Contratto;

- abbiamo sottolineato i molti aspetti positivi di questo accordo legati alla collaborazione fra i soggetti responsabili, che si erano impegnati a svolgere 35 azioni (suddivise in macro-azioni e azioni specifiche) e alla visione d'insieme di tutto il bacino al di sopra dei singoli confini amministrativi;

- tuttavia fino ad oggi nelle dichiarazioni dei soggetti interessati si sono ribaditi più che altro solo gli aspetti di facciata con il riferimento al "cambiamento climatico", ma senza indicare in forma anche solo approssimata quali siano le ricadute sugli aspetti pluviometrici, idrologici ed idraulici che vadano a modificare i criteri di legge vigenti, rendendosi quindi opportuno che venga tra l'altro chiarito se i recentissimi disposti di cui al R.R.7/2017 e ss.mm.ii si intendano già superati o meno;

- non è verificabile e non vi è comunque oggettivo riscontro che sia stata messa in atto un'azione concreta per effetto della quale, se si fosse correttamente monitorato lo stato di fatto senza attendere la odierna drammatica urgenza, si sarebbe dovuto dare immediata attuazione alla opportuna e dovuta preventiva programmazione ed esecuzione degli interventi di pulizia degli alvei e controllo e manutenzione degli argini;

- come appena ricordato è il Comune di Bergamo, quale capofila, che ha i compiti di coordinamento;

- l'Amministrazione Comunale di Bergamo, come capofila appunto, avrebbe dovuto avere ben presenti le necessità e le urgenze sul territorio di sua competenza ma negli ultimi 10 anni dell'epoca Gori (nonostante, oltretutto, gli eventi alluvionali del giugno / luglio 2016 con gravissimi danni costituissero già un importante segnale di allarme) ha mostrato posizioni non sempre coerenti con gli obiettivi che si dice di

voler perseguire, preferendo piuttosto valorizzare interventi urbanistici di importanti soggetti privati con ulteriore modifica antropica del territorio.

IMPEGNA L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

- a procedere ad una informativa in II Commissione consiliare permanente, per esporre quali siano state le azioni attuate, delle 35 enunciate e pubblicizzate, riguardo al territorio comunale di Bergamo, in seguito alla sottoscrizione del Contratto di Fiume Morla e Morletta; e quali siano i progetti concreti a breve e a lungo termine prospettati o anche solo abbozzati per il futuro sulla base delle manutenzioni e delle carenze evidenziatesi nel bacino idrico interessato;

- a far sì, come prescritto dal Contratto di Fiume, che l'informazione al pubblico sia garantita attraverso l'accessibilità ai dati e alle notizie utili alla partecipazione dei cittadini ai processi decisionali, anche attraverso canali web e social.

Bergamo, 28 settembre 2024 Filippo Bianchi